



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Gambatesa. L'associazione Maitunat scrive all'assessore Marinelli per sollecitare il suo intervento

Sempre no alla chiusura del Castello

Il progetto è creare un vero e proprio percorso turistico che faccia da volano

L'associazione Culturale "Maitunat" solleva di nuovo la questione dell'apertura del Castello e scrive all'assessore al turismo F.G. Marinelli, a nome dell'associazionismo di Gambatesa.

Nella lettera si spiega come l'intera popolazione è rimasta alquanto sconcertata per la decisione di chiudere il castello, limitandone l'accesso alla sola domenica. "Avremmo voluto accoglierla - scrivono i gambatesani rivolgendosi all'assessore - nel Castello ma ci dispiace non possiamo: è chiuso. E anche se fosse stato aperto avremmo potuto farlo solo attraverso carte, documenti, assicurazioni e cauzioni."

Cautele che condividiamo in toto ma che vanno accompagnate dalla volontà di tutelare il nostro patrimonio artistico.

Sono sotto l'occhio di tutti gli sforzi economici e gli investimenti effettuati per il

restauro di questa struttura unica nel Molise e nel sud Italia". A dimostrazione dell'impegno volto a conservare i beni artistici del territorio per renderli fruibili e accessibili al maggior numero di persone, il presidente Carozza ha citato i due raduni organizzati a Capodanno dai Camperisti, provenienti da tutte le parti di Italia. I camperisti sono stati accolti nel castello e tutti sono rimasti positivamente impressionati dalla bellezza e dalla ricchezza della struttura e degli affreschi. Ciò che la comunità contesta è che, non essendo il pensionamento del dipendente addetto un evento improvviso, si sarebbe potuto trovare una possibile soluzione al problema, coinvolgendo Regione, Provincia, Sovrintendenza, Comune e associazioni volontariato.

Quello che oggi interessa è di aprire il Castello; anche attraverso una nuova gestio-

ne, attivando collaborazioni con il comune, il servizio civile, il volontariato, i carabinieri in pensione, attivando tutte le forme di partnership più idonee. "Il Castello

è motivo di orgoglio e di identità per i gambatesani, ma è un patrimonio in primis della Regione Molise, la quale deve fare un proprio fiore all'occhiello.

L'invito è a non concepire più l'opera d'arte come fine a se stessa, ma di creare un sistema, una rete, un vero e proprio percorso turistico, che sia da stimolo e volano al turismo, all'economia della regione e alla riscoperta dei nostri territori. Pertanto il nostro è un invito a coordinare e concentrare le poche risorse disponibili in interventi mirati e di ampio respiro, che colleghino la costa all'entroterra e tengano conto delle nostre risorse da Altilia al Castello di Gambatesa all'anfiteatro di Pietrabbondante. La limitazione dell'orario di apertura del castello di Gambatesa costituisce, secondo i cittadini, un segnale allarmante

per una zona che soffre di un rilevante spopolamento e la cui economia risente della crisi generale. Nell'attesa di incontrare l'assessore Marinelli e nel ringraziarlo per la sensibilità dimostrata, il presidente Carozza rivolge un invito alla Regione e alla Sovrintendenza affinché credano che valorizzare una struttura come il castello di Gambatesa sia qualcosa che va oltre la mera presenza del custode.

Soprattutto dovrebbe essere un vero e proprio obiettivo fondamentale della politica e della sana amministrazione, necessario per far conoscere la nostra storia, la nostra cultura e per far sopravvivere i nostri paesi.



Il castello

La comunità protesta per la decisione della Soprintendenza

E' ora di bilancio per l'attività scolastica terminata da qualche giorno, anche se sono ancora in corso di svolgimento gli esami di fine ciclo a livello di istruzione di I e di II grado.

Il docente di lettere del Liceo Scientifico, Giuseppe Carozza, considerando gli esiti degli scrutini finali presso le scuole di ogni ordine e grado cerca di dare un'occhiata retroattiva all'anno scolastico 2010-11 che, tutto sommato, anche per le realtà educative del nostro bacino può ritenersi soddisfacente se solo si guarda al numero degli alunni promossi (la maggior parte), a quello dei respinti (pochi) o, come accade per le superiori, con eventuali debiti da saldare prima dell'inizio del nuovo anno.

Secondo Carozza è errato far pendere l'ago della bilancia della scuola verso una valutazione attiva o passiva unicamente richiamando la percentuale degli ammessi o non all'anno scolastico successivo: elemento quest'ultimo che, nel linguaggio talora un po' ambiguo e illusorio dei media, è definito come "successo scolastico". Senza nulla togliere a quest'ultimo criterio di giudizio, dovrebbero - a parere del docente - essere ben altri i motivi capaci di soddisfare pienamente un docente, gli

Il docente di lettere traccia un bilancio sulle attività dell'anno

Le future sfide educative della scuola di oggi

alunni e le famiglie a conclusione di un anno di formazione.

"Certo, ai nostri ragazzi ed ai genitori - precisa Carozza - che ce li hanno affidati lo scorso settembre, presi sempre più anche loro nel vortice della mentalità moderna del profitto, interessa in primo luogo, e unicamente a volte, la loro promozione (magari con voti altissimi) per programmare un'estate senza problemi e comunque tranquilla a livello domestico; a quanti di loro però viene mai in mente di chiedersi: cosa fare per con-

solidare le conoscenze fin qui acquisite, oppure: ci sarà un modo per rendere più costruttivi, in futuro, sia la difficile e pur sempre affascinante arte dell'apprendere sia, soprattutto, il rapporto con i docenti, abbandonati sempre più a se stessi nello svolgimento della loro difficile missione educativa nei riguardi delle giovani generazioni?"

Secondo il professore il cuore del problema è proprio qui: rendere la scuola una sorta di campo o di cantiere sempre aperto, dove ogni componente è chiamata a

svolgere la propria parte significativa di lavoro a beneficio degli altri. In tale ottica, evidentemente, un ruolo essenziale lo dovranno continuare a svolgere gli insegnanti; questi ultimi, però, hanno a loro volta continuamente bisogno di essere supportati in questa loro opera dalle famiglie dei ragazzi. Le quali, per proprio conto, dovrebbero accostarsi al mondo scolastico, probabilmente, con spirito più costruttivo e collaborativo.

"Tutti gli adulti di oggi - sottolinea Carozza - ricorde-

ranno come, anni fa, i loro insegnanti potessero contare su una sorta di alleanza con i genitori; ora invece i docenti devono vedersela con un fronte in cui mamme e papà non di rado si schierano dalla parte dei figli, non volendo riconoscere che a volte la serenità, le competenze o gli insuccessi dei propri figli possono derivare da situazioni esterne alle mura dell'edificio scolastico. E' chiaro che, in tale situazione, l'insegnante corre il rischio di essere sempre meno percepito come perso-

na di riferimento autorevole nell'educazione degli adolescenti e, addirittura, si rivela finanche, agli occhi della gente comune, un potenziale "nemico" nella sfida educativa in atto. Occorre pertanto tornare a guardare con fiducia all'operato degli insegnanti che, lungi dall'apparire semplicemente come dei semplici formatori, nei loro esempi migliori non sono coloro che vivono il loro compito a mò di semplici impiegati dello Stato, ma sono quegli uomini e quelle donne capaci di far nascere la speranza nei ragazzi, stimolandoli, appassionandoli nelle sfide del sapere e facendo loro capire che possono riuscire, al di là dei loro limiti, ma anche delle nostre stesse incapacità a comprenderli ed a guidarli".



Il liceo scientifico

JELSI

Il Comune intende gestire direttamente la riscossione Ici

Anche l'amministrazione comunale di Jelsi intende gestire direttamente la riscossione dell'Ici.

Quest'anno, quindi, gli jelsesi dovranno versare direttamente all'Ente Comunale l'imposta comunale sugli immobili.

Il Comune ha fornito ai cittadini chiarificazioni in merito anche perché puntualmente ogni anno al momento del pagamento dell'imposta cominciano le solite lamentele e richieste di spiegazioni su come, quando e perché si debba pagare que-

sta tassa. La cosiddetta Ici sarà riscossa, quindi, direttamente dal Comune perché i cittadini dovranno rimettere il quantum dovuto sul nuovo c/c postale 7527125. I bollettini preintestati sono a disposizione presso gli Uffici comunali e gli Uffici postali.